



Daniele Mazzoleni
Avvocato cassazionista
Iscrizione Albo C.d.O Torino n. 5455

NOVITÀ LEGISLATIVE E GIURISPRUDENZIALI PER MAESTRI DI SCI



Studio Legale
C.so Vittorio Emanuele II 182
10138 Torino, Italia
Tel. 011.4338112 - Fax 011.4345142
email: avvocato.mazzoleni@icloud.com
Website: avvocatomazzoleni.com



Art. 348 c.p.

Esercizio Abusivo di una Professione

→ Chiunque abusivamente esercita **una professione** per la quale è richiesta una speciale **abilitazione** dello Stato è punito con la reclusione **da sei mesi a tre anni** e con la multa **da euro 10.000 a euro 50.000**.

In vigore dal 15 febbraio 2018

Art. 348 c.p.

Esercizio Abusivo di una Professione

PENE ACCESSORIE

→ **pubblicazione della sentenza**

→ **confisca**

→ **nel caso in cui il soggetto che ha commesso il reato eserciti regolarmente una professione o attività, la trasmissione della sentenza medesima al competente Ordine, albo o registro ai fini dell'applicazione dell'interdizione da uno a tre anni dalla professione o attività regolarmente esercitata.**

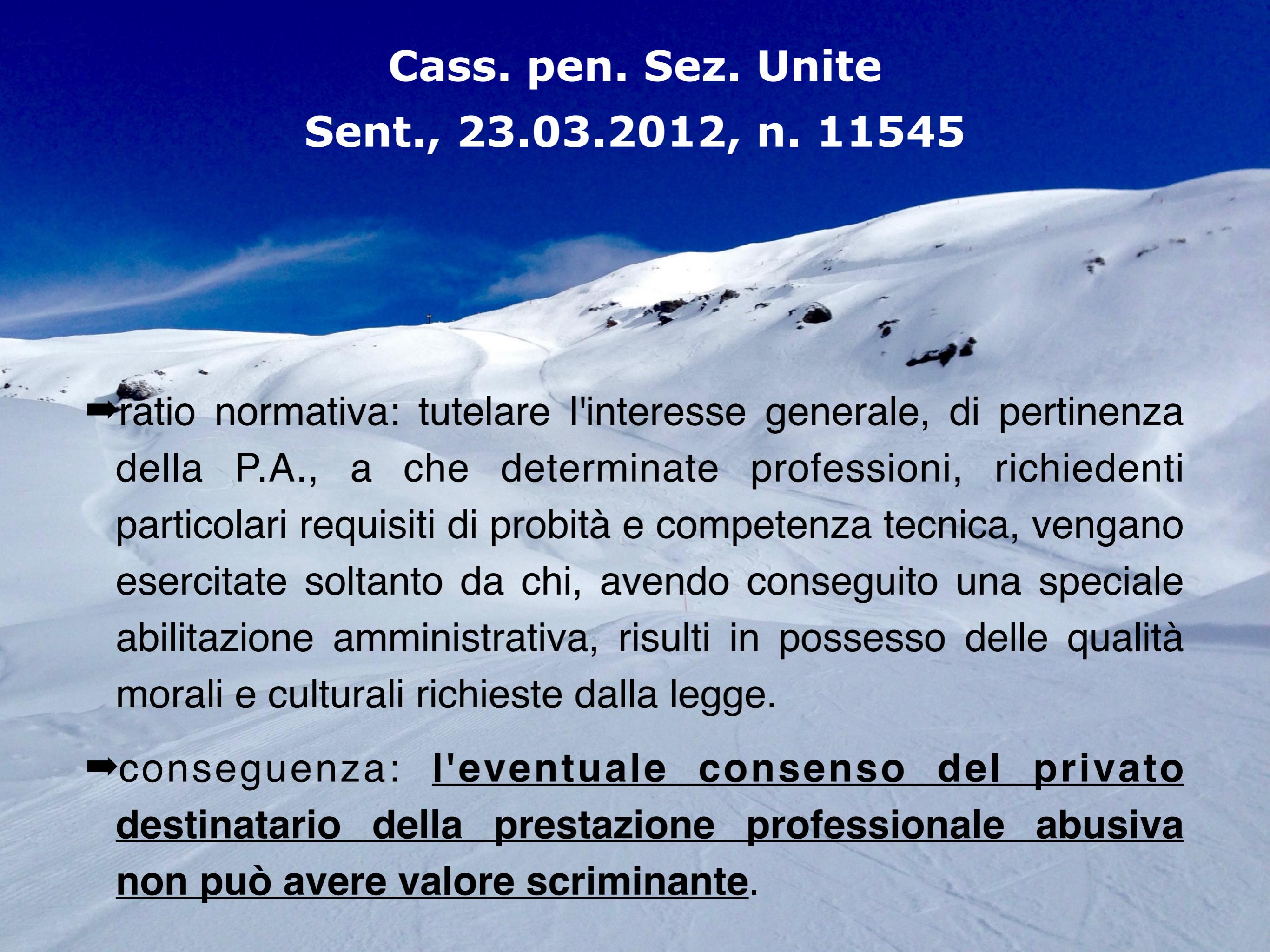
Art. 348 c.p.

Esercizio Abusivo di una Professione

→ *Si applica la pena della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 15.000 a euro 75.000 nei confronti del professionista che ha determinato **altri** a commettere il reato di cui al primo comma ovvero ha diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato medesimo*

Cass. pen. Sez. Unite

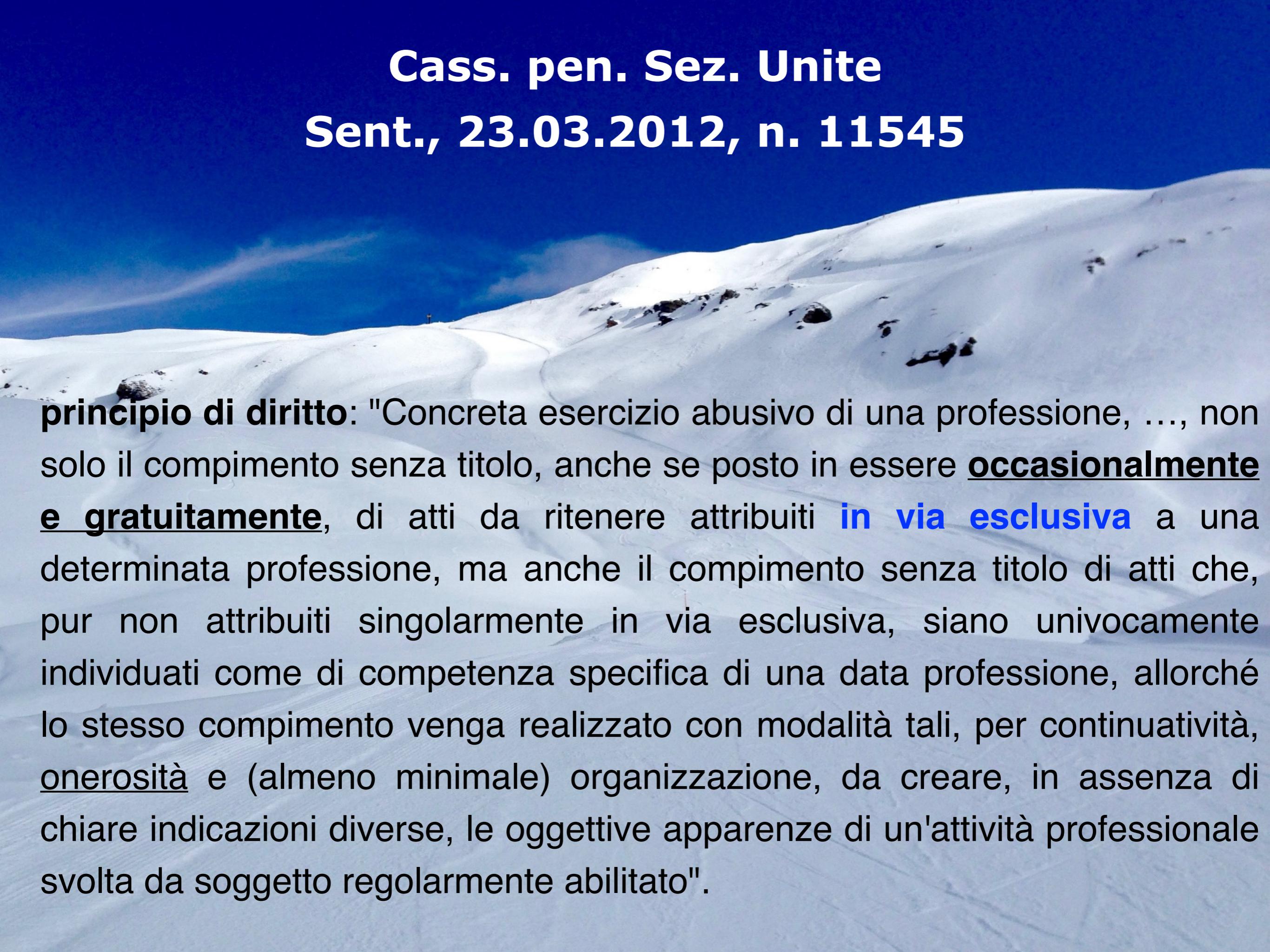
Sent., 23.03.2012, n. 11545



- ratio normativa: tutelare l'interesse generale, di pertinenza della P.A., a che determinate professioni, richiedenti particolari requisiti di probità e competenza tecnica, vengano esercitate soltanto da chi, avendo conseguito una speciale abilitazione amministrativa, risulti in possesso delle qualità morali e culturali richieste dalla legge.
- conseguenza: **l'eventuale consenso del privato destinatario della prestazione professionale abusiva non può avere valore scriminante.**

Cass. pen. Sez. Unite

Sent., 23.03.2012, n. 11545



principio di diritto: "Concreta esercizio abusivo di una professione, ..., non solo il compimento senza titolo, anche se posto in essere occasionalmente e gratuitamente, di atti da ritenere attribuiti **in via esclusiva** a una determinata professione, ma anche il compimento senza titolo di atti che, pur non attribuiti singolarmente in via esclusiva, siano univocamente individuati come di competenza specifica di una data professione, allorché lo stesso compimento venga realizzato con modalità tali, per continuatività, onerosità e (almeno minimale) organizzazione, da creare, in assenza di chiare indicazioni diverse, le oggettive apparenze di un'attività professionale svolta da soggetto regolarmente abilitato".

Fonti professionali

Art. 2 L. 81/91 <=> Art. 2 L.R. 50/92

1. È maestro di sci chi insegna professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, a persone singole ed a gruppi di persone, le tecniche di scivolamento sulla neve esercitate sulle piste da sci, itinerari sciistici, percorsi di sci fuori pista ed escursioni che non portino difficoltà richiedenti l'uso di tecniche e materiali alpinistici, quali corda, piccozza e ramponi.

Fonti professionali (2)

Art. 2 l.r. 50/92 comma 1 bis

I maestri di sci autorizzati all'insegnamento delle tecniche sciistiche sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- a) Maestri di sci alpino;
- b) Maestri di sci di fondo;
- c) Maestri di snowboard.

Fonti professionali (3)

Art. 2 l.r. 50/92 comma 2bis

I maestri di sci possono insegnare **esclusivamente** le tecniche sciistiche per le quali sono iscritti all'Albo professionale regionale di cui all'articolo 3. L'iscrizione all'Albo professionale, per coloro che siano in possesso dei requisiti richiesti, può riguardare congiuntamente l'insegnamento delle differenti tecniche sciistiche.

Fonti professionali (4)

Legge n. 81/1991 => Art. 18.

Esercizio abusivo della professione

1. L'esercizio abusivo della professione di maestro di sci è punito ai sensi dell'articolo 348 del codice penale.
2. Ai fini di cui al comma 1, **all'insegnamento professionale è equiparato l'accompagnamento retribuito di clienti sugli sci.**

L.R. 50/1992 => Art. 12.

Esercizio abusivo della professione

1. L'esercizio abusivo della professione di maestro di sci è punito ai sensi dell'art. 348 del codice penale.
2. Ai soli fini di cui al comma 1, **all'insegnamento professionale è equiparato l'accompagnamento retribuito di clienti sugli sci.**

I.r. 50/92: nuovo Art. 14

Scuole di SCI - sintesi

Legge regionale n. 16 del 31 ottobre 2017 (Vigente dal 06/04/2018)

- Numero minimo di 3 Maestri per le scuole di Fondo e 10 Maestri per quelle di sci alpino snowboard e miste salvo per le “microstazioni” (art. 37 e 38 l.r. 02/09);
- Sede in un Comune ove insiste un’area sciabile attrezzata (art. 4 l.r. 02/09) con possibilità di “sezioni distaccate” nel medesimo territorio.
- Obbligo di promuovere la sicurezza nella pratica dello sci.
- Riconoscimento da parte dell’Unione Montana dei Comuni con verifica dei requisiti triennale
- Iscrizione nell’elenco tenuto dal Collegio Regionale M.d.S. Piemonte

L.R. Piemonte 50/92 Art. 14. Scuole Sci

Denominazione

Formulazione ante 2017

6. La denominazione “Scuola di sci” può essere usata unicamente dagli organismi riconosciuti.

Versione attuale

5. La denominazione “Scuola di sci” può essere usata unicamente dagli organismi riconosciuti.

L.R. Piemonte 50/92 Art. 16. Scuole Sci

Legge regionale n. 16 del 31 ottobre 2017 (Vigente dal 06/04/2018)

Formulazione ante 2017

1. L'uso della denominazione "Scuola di sci" da parte di organismi non riconosciuti comporta la sanzione amministrativa del pagamento della somma da lire trecentomila a lire unmilioneduecentomila. 2. (...)
3. L'accertamento delle violazioni e la irrogazione delle sanzioni amministrative di cui alla presente legge sono effettuati secondo le procedure di cui alla legge 24 dicembre 1981, n. 689 .
4. I rapporti di accertata violazione delle norme della presente legge sono presentati alla Regione che determina l'entità delle sanzioni e riscuote i relativi proventi.

Versione attuale

1. L'uso della denominazione "Scuola di sci" da parte di organismi non riconosciuti, **o l'apertura o l'esercizio di una organizzazione non autorizzata simile ad una scuola di sci, comporta la sanzione amministrativa del pagamento della somma da euro 200,00 a euro 1.000,00.** 2. (...)
3. L'accertamento delle violazioni e la irrogazione delle sanzioni amministrative di cui alla presente legge sono effettuati secondo le procedure di cui alla legge 24 dicembre 1981, n. 689.
4. I rapporti di accertata violazione delle norme della presente legge sono presentati alla Regione che determina l'entità delle sanzioni e riscuote i relativi proventi.

Avv. Daniele Mazzoleni
C.so Vittorio Emanuele II n. 182
10138 Torino
avvocato.mazzoleni@me.com
<https://avvocatomazzoleni.com>
Tel. 0114338112 Fax 0114345142

Question Time

Novità 2017 l. 02/09 Art. 32.

Norme di comportamento

richiamo agli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 della l. 363/2003 , nonché delle regole previste nel "Decalogo comportamentale dello sciatore"...

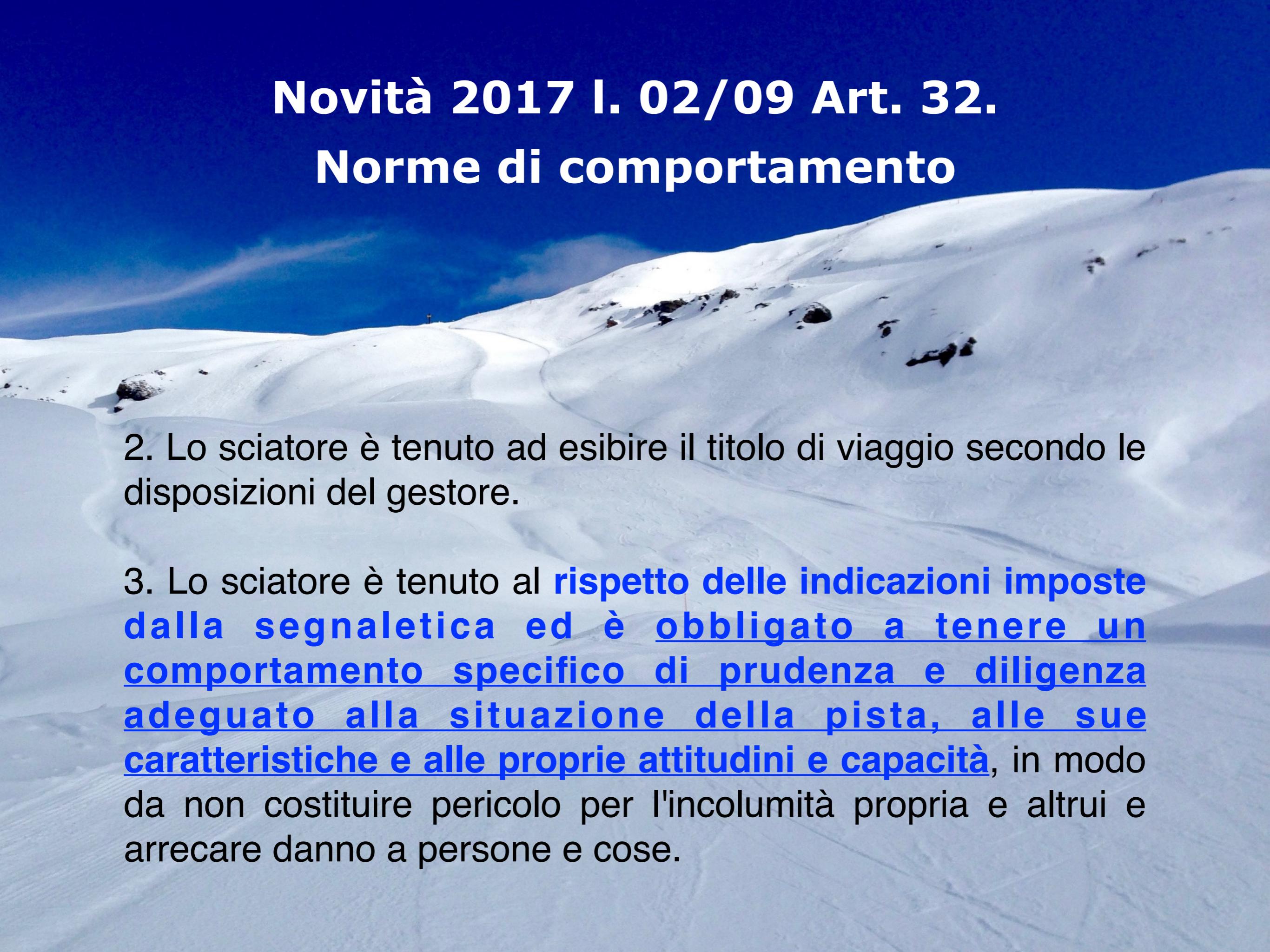
Lo sciatore è tenuto altresì ad un'adeguata preparazione psico-fisica per prevenire i rischi connessi all'esercizio di tale pratica e quelli intrinseci dell'ambiente in cui si svolge.

1 bis. L'utilizzo delle piste da sci è subordinato al possesso da parte dell'utente di un'assicurazione per la responsabilità civile per danni o infortuni che lo stesso può causare a terzi, ivi compreso il gestore.

2...

Novità 2017 l. 02/09 Art. 32.

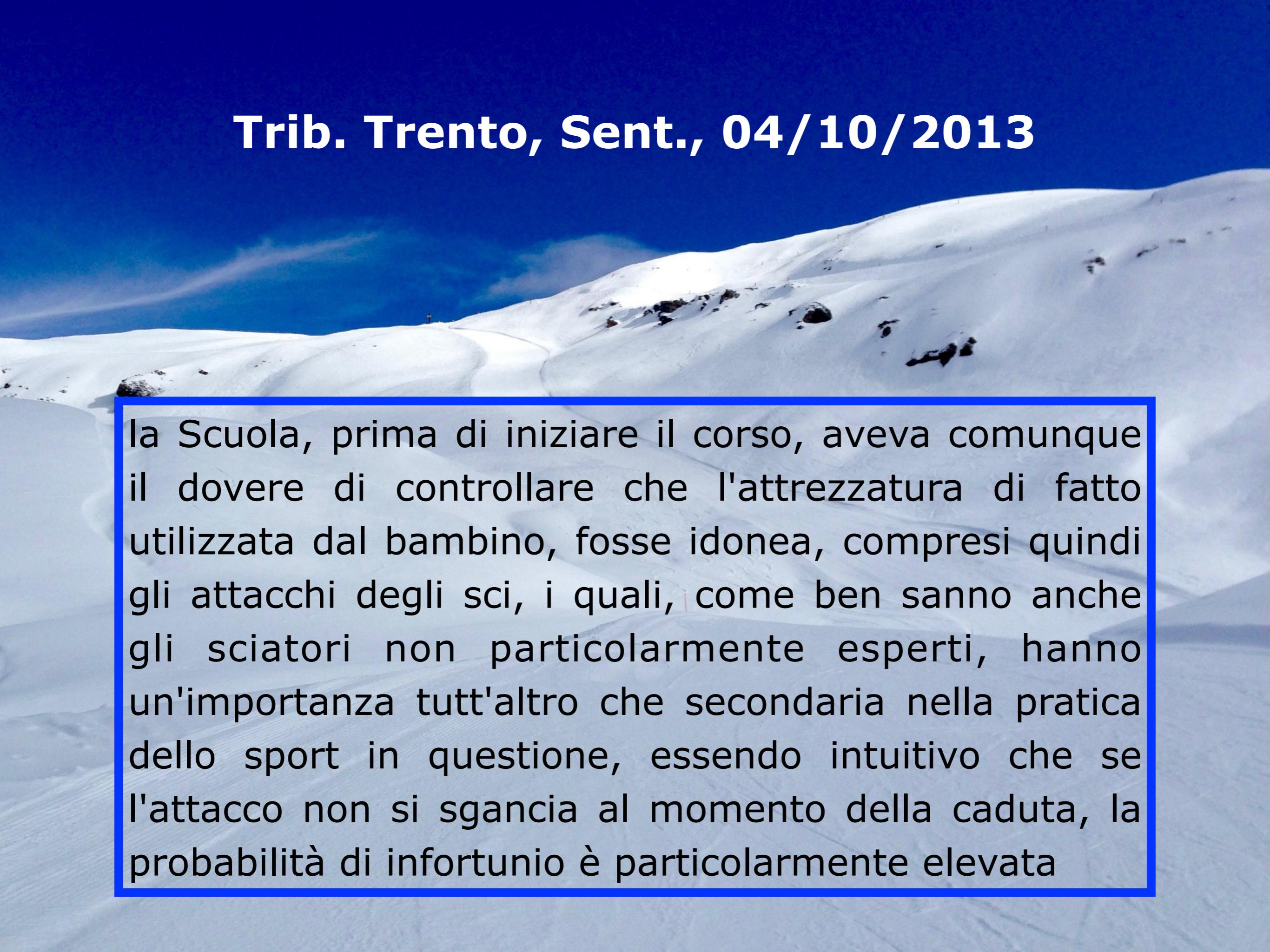
Norme di comportamento



2. Lo sciatore è tenuto ad esibire il titolo di viaggio secondo le disposizioni del gestore.

3. Lo sciatore è tenuto al **rispetto delle indicazioni imposte dalla segnaletica ed è obbligato a tenere un comportamento specifico di prudenza e diligenza adeguato alla situazione della pista, alle sue caratteristiche e alle proprie attitudini e capacità**, in modo da non costituire pericolo per l'incolumità propria e altrui e arrecare danno a persone e cose.

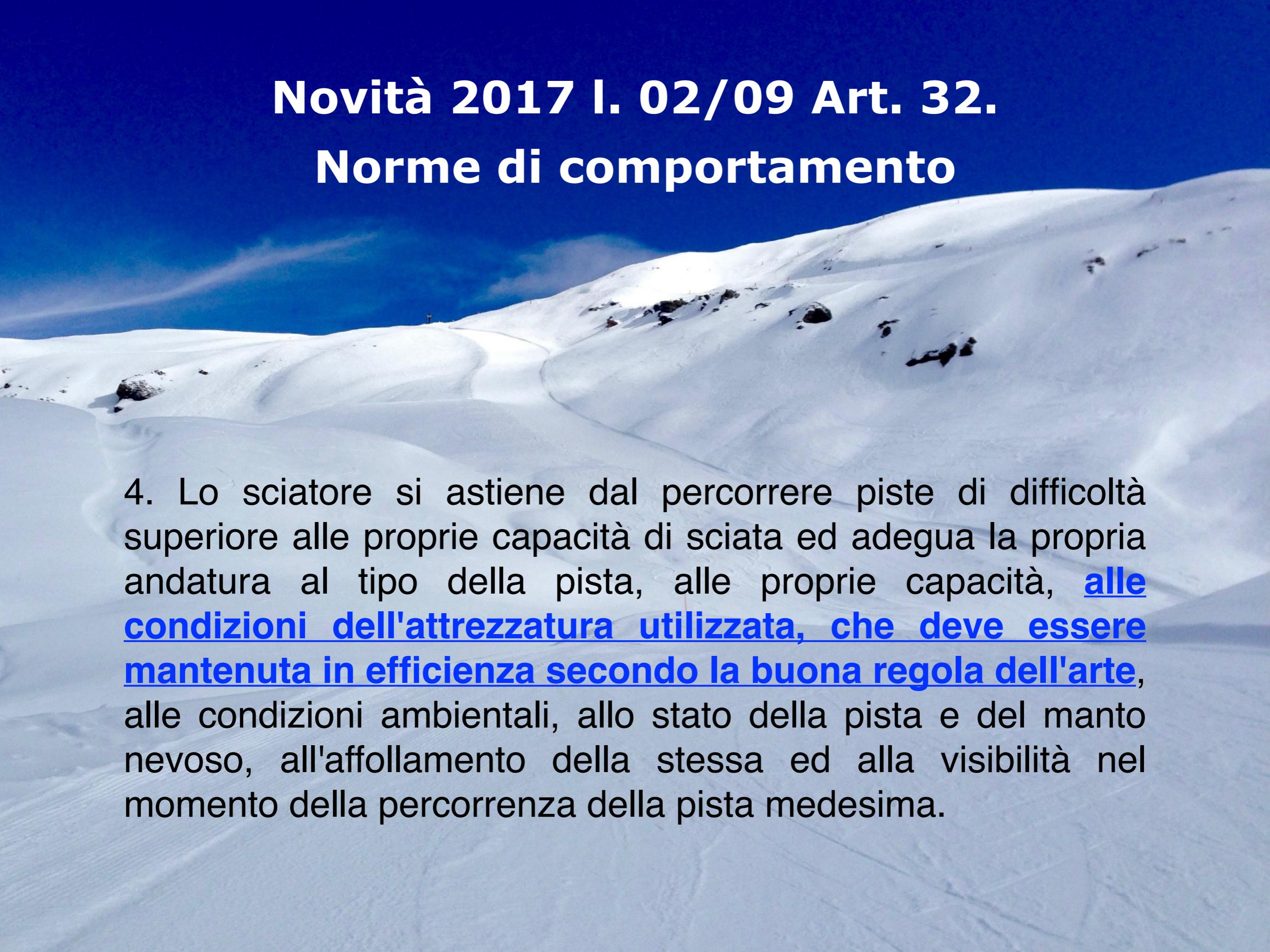
Trib. Trento, Sent., 04/10/2013



la Scuola, prima di iniziare il corso, aveva comunque il dovere di controllare che l'attrezzatura di fatto utilizzata dal bambino, fosse idonea, compresi quindi gli attacchi degli sci, i quali, come ben sanno anche gli sciatori non particolarmente esperti, hanno un'importanza tutt'altro che secondaria nella pratica dello sport in questione, essendo intuitivo che se l'attacco non si sgancia al momento della caduta, la probabilità di infortunio è particolarmente elevata

Novità 2017 l. 02/09 Art. 32.

Norme di comportamento

A wide-angle photograph of a snow-covered mountain landscape. The foreground is a smooth, white slope with some dark, rocky outcrops. In the background, more snow-covered peaks rise against a clear, bright blue sky.

4. Lo sciatore si astiene dal percorrere piste di difficoltà superiore alle proprie capacità di sciata ed adegua la propria andatura al tipo della pista, alle proprie capacità, alle condizioni dell'attrezzatura utilizzata, che deve essere mantenuta in efficienza secondo la buona regola dell'arte, alle condizioni ambientali, allo stato della pista e del manto nevoso, all'affollamento della stessa ed alla visibilità nel momento della percorrenza della pista medesima.

Novità 2017 l. 02/09 Art. 32.

Norme di comportamento

In generale, lo sciatore tiene una condotta tale da poter far fronte ai pericoli connessi con l'attività sciistica e alle insidie dell'ambiente montano; **adotta, altresì, una linea di discesa tale da evitare uscite dal tracciato della pista stessa nonché di incorrere in situazioni di possibile pericolo.**

Novità 2017 l. 02/09 Art. 32.

Norme di comportamento

13.

14 bis. Lo sciatore che utilizza le piste da sci deve possedere un'assicurazione in corso di validità che copre la propria responsabilità civile per danni o infortuni verso terzi, ivi compreso il gestore.

14 ter. **Nel caso di scontro fra sciatori, si presume, fino a prova contraria, che ciascuno di essi abbia concorso ugualmente a produrre gli eventuali danni.**

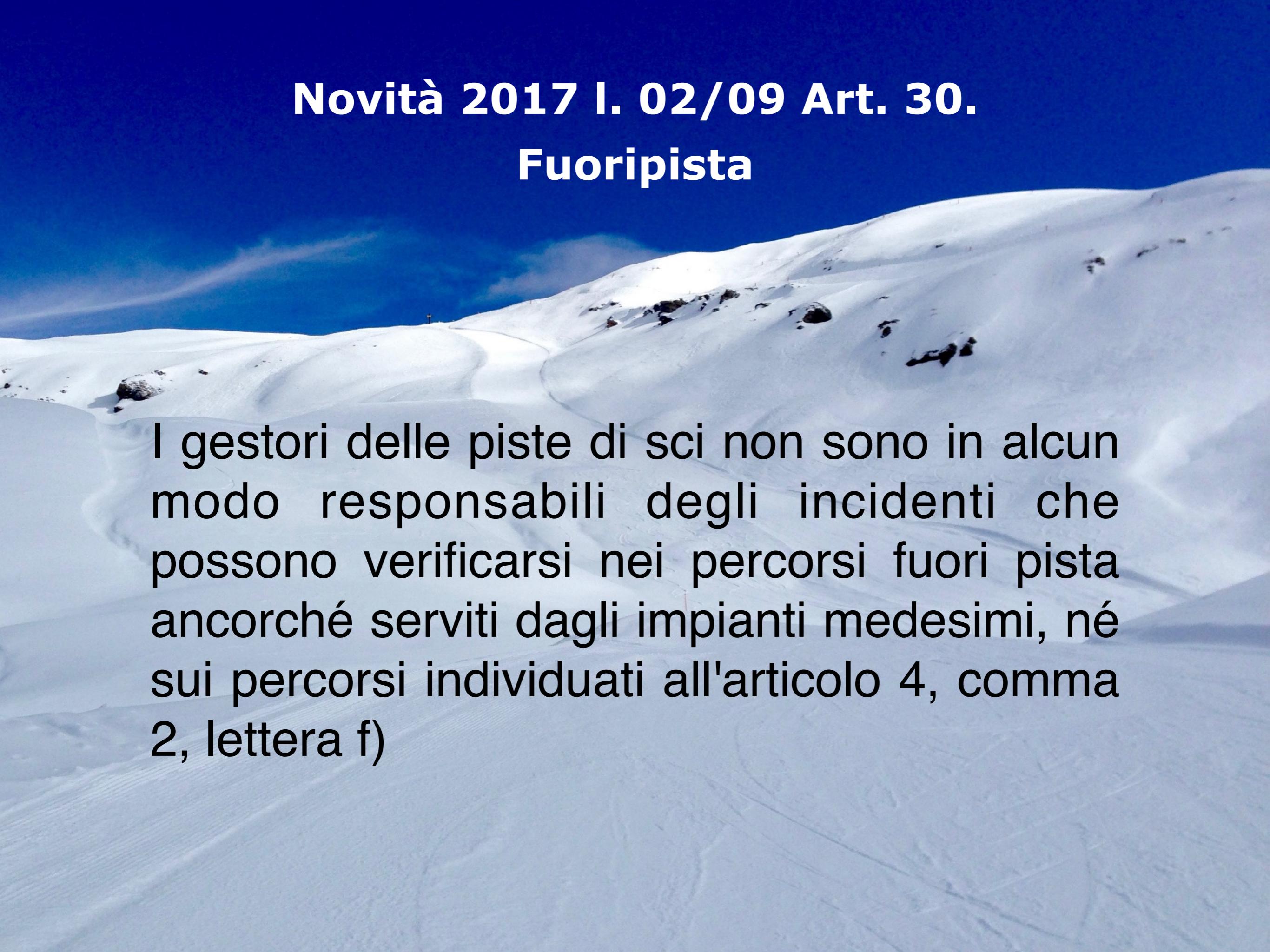
Novità 2017 l. 02/09 Art. 32.

Norme di comportamento

14 quater. Nei casi di infortunio con lesioni gravi gli sciatori sono sottoposti ad accertamenti alcolemici e tossicologici .

Novità 2017 l. 02/09 Art. 30.

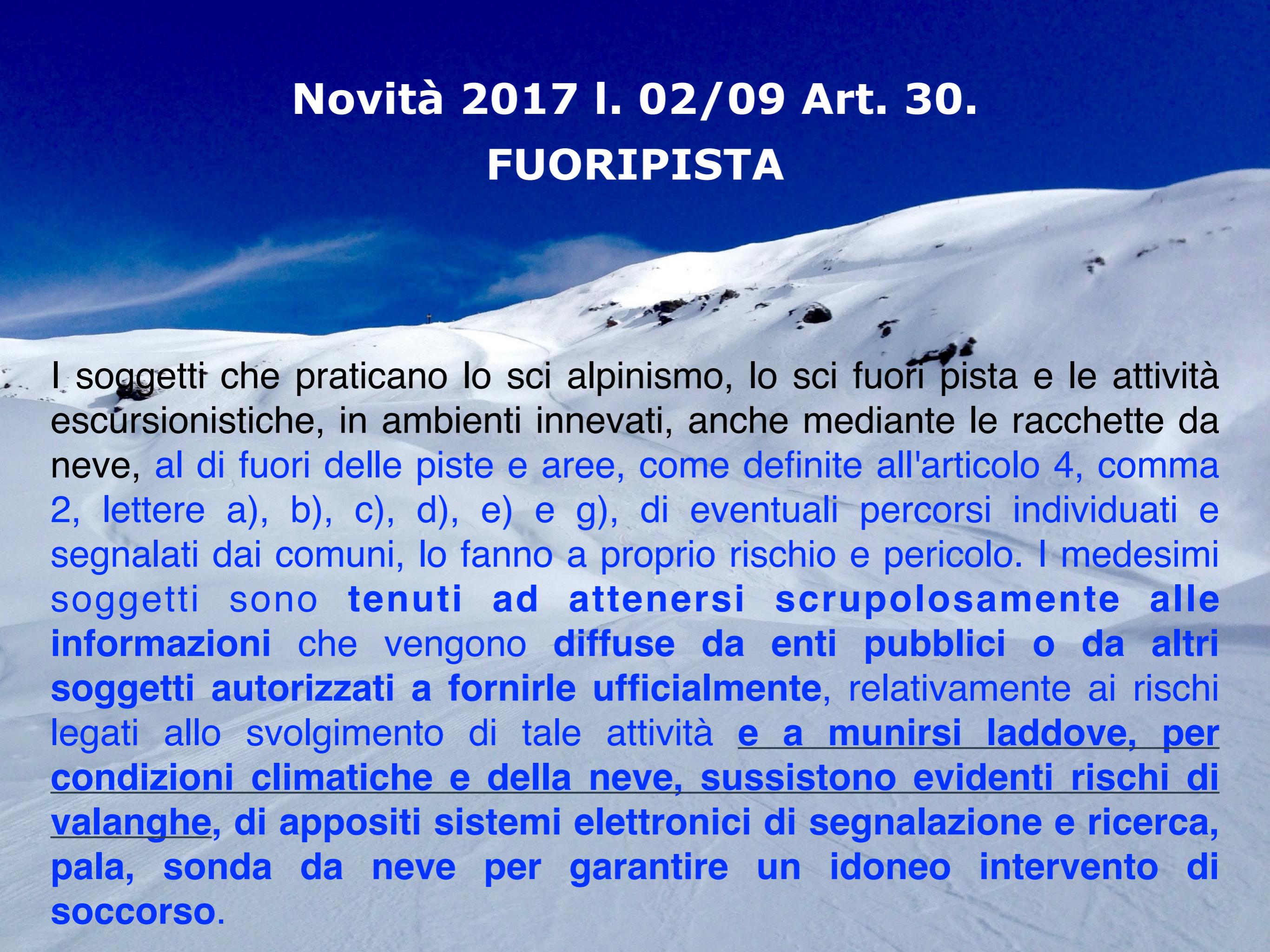
Fuoripista

A wide-angle photograph of a snowy mountain landscape. In the foreground, a light-colored, possibly snow-covered path or trail winds through the snow. The middle ground shows a large, rounded mountain peak covered in white snow. The sky above is a clear, pale blue with a few wispy white clouds. The overall scene is bright and cold.

I gestori delle piste di sci non sono in alcun modo responsabili degli incidenti che possono verificarsi nei percorsi fuori pista ancorché serviti dagli impianti medesimi, né sui percorsi individuati all'articolo 4, comma 2, lettera f)

Novità 2017 l. 02/09 Art. 30.

FUORIPISTA

A scenic view of a snow-covered mountain peak under a clear blue sky. The mountain is covered in white snow, with some rocky outcrops visible. The sky is a bright, clear blue with a few wispy clouds.

I soggetti che praticano lo sci alpinismo, lo sci fuori pista e le attività escursionistiche, in ambienti innevati, anche mediante le racchette da neve, al di fuori delle piste e aree, come definite all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), c), d), e) e g), di eventuali percorsi individuati e segnalati dai comuni, lo fanno a proprio rischio e pericolo. I medesimi soggetti sono **tenuti ad attenersi scrupolosamente alle informazioni** che vengono **diffuse da enti pubblici o da altri soggetti autorizzati a fornirle ufficialmente**, relativamente ai rischi legati allo svolgimento di tale attività **e a munirsi laddove, per condizioni climatiche e della neve, sussistono evidenti rischi di valanghe**, di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, pala, sonda da neve per garantire un idoneo intervento di soccorso.

Novità 2017 l. 02/09 Art. 28 bis.

ELISKI

- Dove? Esclusivamente nei comuni sul cui territorio insistono impianti di risalita attivi. Vietato nelle aree naturali protette di cui all' articolo 10 della l.r. 19/2009 e nelle aree della rete Natura 2000;
- Obbligo di AIRBAG;
- Obbligo di accompagnamento da parte di Maestri di Sci o di Guide Alpine;
- Rapporto di 1 professionista ogni 4 sciatori;
- Ponte Radio.

RESPONSABILITA' DISCIPLINARE E NUOVO PROCEDIMENTO

Sanzioni:

- ammonizione;
- censura;
- sospensione dall'albo (1 mese - 1 anno);
- radiazione.

L'illecito disciplinare

- Comportamento in contrasto con norme di legge o principi deontologici
- Si prescrive in 5 anni dalla commissione del fatto salvo l'interruzione per la comunicazione dell'atto di incolpazione

COMPETENZA

- 1° = CDT => presso il Collegio Regionale
- 2° = CDN => presso COLNAZ
- Ricorso alla giustizia ordinaria:

1° TAR

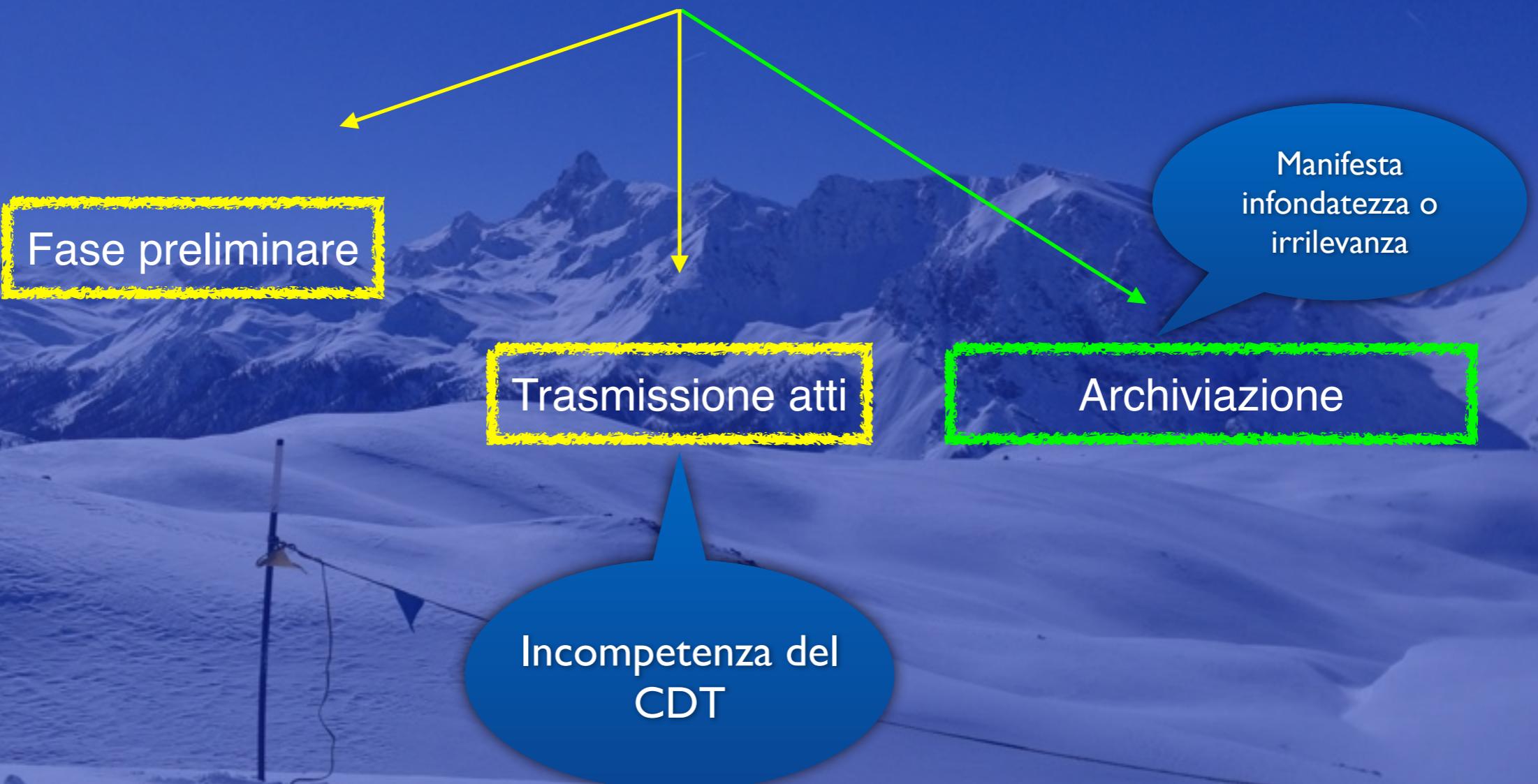
2° Consiglio di Stato

Fasi del procedimento

- Deliberativa
- Preliminare e istruttoria
- Dibattimentale - udienza
- Decisionale

Fase delibativa

Notizia di infrazione al Codice Deontologico



Fase preliminare

1° termine a difesa gg. 30

Se il Maestro lo chiede viene sentito dal CDT al completo

Avvisi di garanzia

Comunicazione al maestro (PEC o Racc. AR)

Il relatore procede all'istruttoria e relaziona al CDT

Testimi, documenti etc...

Il CDT delibera

Atto interruttivo della prescrizione

Apertura con notifica atto di incolpazione e fissazione udienza

Archiviazione

Udienza avanti al CDT

Lettura capo di incolpazione

2° termine a difesa:
almeno 30 giorni dalla
notifica

Il relatore espone la sua attività

Testimoni, documenti
etc...

Esame parti e testimoni (ultima parola all'inculpato)

Applicazione sanzione

Archiviazione

Esecutività

Ricorso al CDN

3° termine a difesa: 30
giorni dalla notifica per
proporre impugnazione

Come si propone Ricorso al CDN?

- Personalmente o a mezzo difensore munito di procura;
- Presso il CDT che ha emesso il provvedimento;
- Motivazioni e richieste di modifica / annullamento;
- Copia provvedimento impugnato;
- Assegno Circolare €. 1.000,00 NT intestato a COLNAZ.